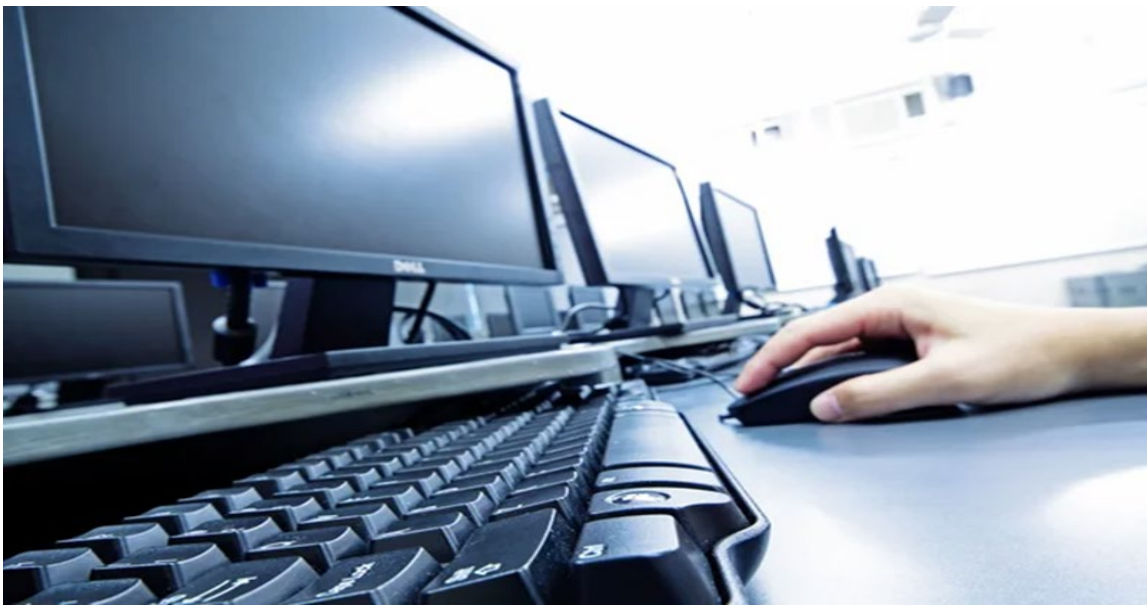
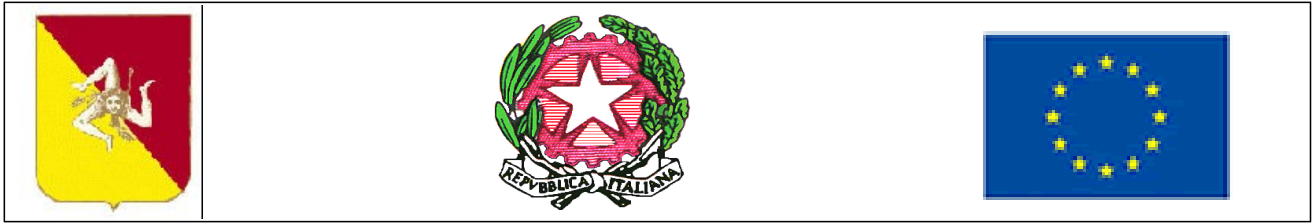


ISTITUTO PARITARIO "G. MARCONI" di AGRIGENTO

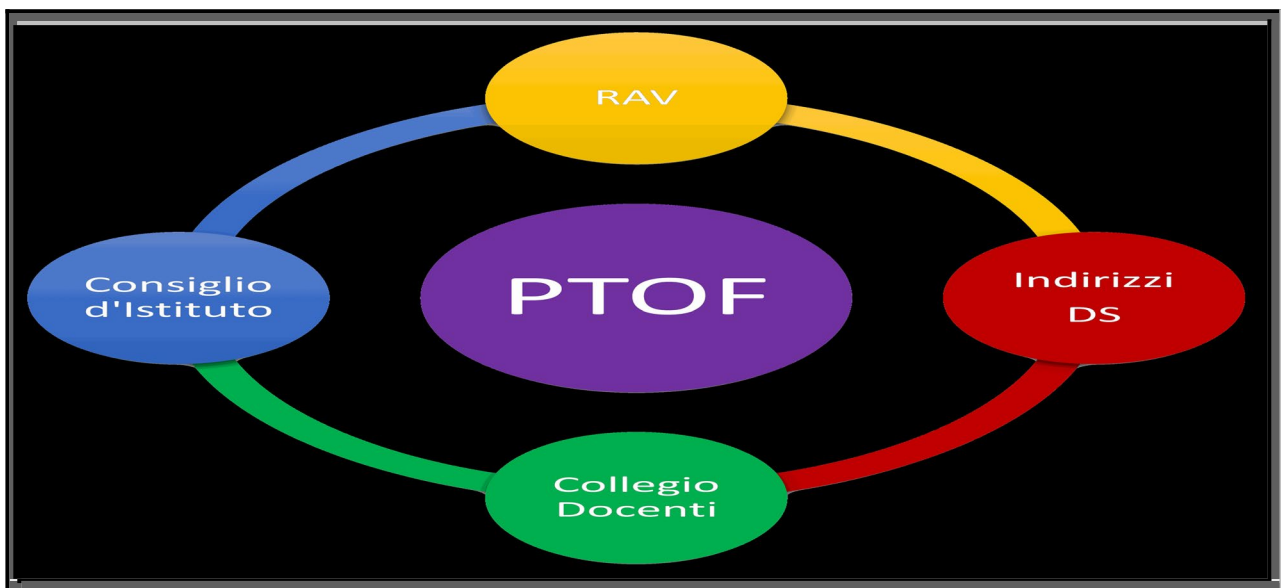


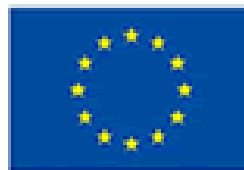
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
ANNI SCOLASTICI 2023/24, 2024/25, 2025/26

P.T.O.F. 2023/2026



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola "G. MARCONI" è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 10/02/2023 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 08/02/2023.





ORDINE E GRADO DI SCUOLA:

SCUOLA SUPERIORE DI SECONDO GRADO

DENOMINAZIONE:

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PARITARIO
"GUGLIELMO MARCONI"**

SETTORE ECONOMICO:

Sistemi informativi aziendali (S.I.A)

ORDINE E GRADO DI SCUOLA:

SCUOLA SUPERIORE DI SECONDO GRADO

DENOMINAZIONE

LICEO SCIENTIFICO PARITARIO "GUGLIELMO MARCONI"

Indirizzo sportivo

SEDE:

Via G. BASILE – 92100 AGRIGENTO (AG)

TELEFONO: **0922/23774**

CELL: **3293928916**

EMAIL:

istmarconiparitario@virgilio.it

SITO INTERNET:

www.istitutomarconiparitario.it

CODICE SCUOLA:

AGTD685001

COD. FISCALE:

02104250846

INDICE SEZIONI PTOF

PREMESSA	
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	<p>Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</p> <p>Caratteristiche principali della scuola</p> <p>L'istituto: Storia e Identità</p> <p>Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali</p> <p>Risorse professionali</p>
LE SCELTE STRATEGICHE	<p>Priorità desunte dal RAV</p> <p>Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)</p> <p>Obiettivi formativi individuati dalla scuola</p>
L'OFFERTA FORMATIVA	<p>Finalità educative e didattiche</p> <p>Traguardi attesi in uscita</p> <p>Curricolo di Istituto</p> <p>Insegnamenti trasversali e attività di orientamento: Ed. Civica e Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)</p> <p>Iniziative di ampliamento curricolare</p> <p>Attività per l'ampliamento dell'offerta formativa</p> <p>Valutazione degli apprendimenti – Recupero e potenziamento – Credito scolastico</p>
ORGANIZZAZIONE	<p>Modello organizzativo</p> <p>Modalità di rapporto con l'utenza – Rapporto scuola - famiglie</p> <p>Piano di formazione del personale docente e Ata</p>

PREMESSA

Il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF), è il documento programmatico fondamentale, oltre che dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche anche dell'aspetto organizzativo e amministrativo, esplicita, infatti, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia in attuazione dell'art.21 della Legge 59/1997.

Il PTOF fornisce informazioni sull'Istituto "G. Marconi", è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente scolastico con l'atto d'indirizzo, in ottemperanza della Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto, la cui costituzione è rappresentativa di tutte le categorie interessate (genitori degli alunni, docenti, personale A.T.A., Dirigente Scolastico).

In aderenza ai contenuti fissati dalla Riforma (L. 107/2015) la programmazione delle attività che confluiscono nel PTOF è triennale, ma è flessibile, nel senso che, annualmente entro il mese di ottobre, può essere rivista, al fine di migliorare la qualità del servizio erogato e renderlo sempre più adeguato ai bisogni formativi degli studenti e alle richieste del territorio.

Scopo del piano è offrire servizi che coinvolgono gli utenti nella veste di attori e protagonisti della loro formazione, rivalutando, così il ruolo sociale della scuola che opera nelle società e per la società. Ciò significa programmare una risposta organica ai bisogni formativi per garantire il diritto allo studio dell'utenza che la frequenta.

Nel PTOF sono, quindi, esplicitate tutti gli aspetti delle attività scolastiche: la programmazione delle attività formative e didattiche, la pianificazione delle attività degli organi della scuola, il quadro dei progetti formativi che si intendono svolgere, le indicazioni sui corsi di studio ed infine gli aspetti organizzativi ed ambientali.

Il P.T.O.F. sarà così articolato:

- Analisi del territorio: aspetto fisico, assetto sociale, economico e culturale.
- Dati relativi all'Istituzione scolastica: la sua storia e la sua identità.
- Gestione del servizio scolastico: Regolamento d'Istituto.
- L'offerta formativa: finalità, obiettivi e contenuti culturali.
- Verifiche e valutazioni.

- Strumenti di verifica del servizio nella scuola dell'autonomia: risultati scolastici, attività alunni e docenti, funzionalità del tempo scuola, rapporti scuola-famiglia.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

L' Istituto "G. Marconi" Leg. Ric. e paritario opera ad Agrigento,

L'Istituto Paritario "G. Marconi" nasce come Istituto "E. Fermi", nel 1979 , espressione delle esigenze culturali e sociali della collettività scolastica bisognosa di "corsi di recupero". All'atto della sua formazione il suo funzionamento era in orario pomeridiano, per soddisfare le numerose esigenze degli utenti, provenienti non solo da Agrigento, ma anche dai paesi della provincia.

Per la costante ed ininterrotta crescita della popolazione studentesca dell'istituto e grazie all'estenuante impegno profuso dal Dirigente Scolastico, inizia l'iter di richiesta di legalizzazione dell'istituto che porta nel 1989 al Decreto di legalizzazione dell'Istituto Magistrale.

Le numerose domande di iscrizione degli studenti e le diversificate richieste di formazione variegata porta alla necessità di istituire, nel 1993, il Liceo Scientifico. La scuola legalmente riconosciuta, con il passare degli anni aumenta il suo bacino di utenza anche nell'hinterland Agrigentino e rispondendo alle numerose richieste crea un indirizzo tecnico, attivando nel 1998 anche l'Istituto Tecnico Commerciale. Dal 2003 l'Istituto "E. Fermi" è paritario ed è abbastanza riconosciuto ed apprezzato anche in altre province siciliane, questo grazie sia ai servizi offerti, sia per l'impegno e la serietà dimostrata dal tutto il personale docente e amministrativo. A partire dall'anno scolastico 2016/2017 l'Istituto ha cambiato gestione e nome, ma non la serietà e la professionalità che da sempre lo contraddistinguono, anzi con il proposito di fare sempre meglio nell'interesse della cultura e dell'integrazione.

Dall'anno scolastico 2023/2024, l'I.T.E. ha cambiato indirizzo di studi, convertendo il precedente indirizzo A.F.M. in S.I.A.

Il profilo dell'Istituto Sistemi Informativi Aziendali, si sposa con la caratterizzazione del territorio offrendo competenze nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Nel corso Sistemi Informativi Aziendali (SIA) si forniscono anche

competenze nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e delle tecnologie Web e della comunicazione.

L'ISTITUTO: STORIA E IDENTITA'



L'IDENTITA'

La scuola "G. Marconi" essendo una scuola secondaria superiore ha il compito di garantire il godimento dei diritti di cittadinanza citati dall'art. 31 della Costituzione rispondendo: Ai bisogni educativi individuali; Alle esigenze poste dallo sviluppo culturale, sociale ed economico.

La quasi totalità degli studenti e delle studentesse oggi frequentanti si colloca in quella fascia d'età che si definisce adolescenza, la quale coincide con un momento particolarmente delicato dello sviluppo fisico e psichico. La scuola contribuisce, insieme ad altre agenzie educative, alla crescita umana e culturale in questa fase dello sviluppo individuale favorendo, attraverso l'azione formativa, la consapevolezza di sé, l'autonomia e il formarsi del pensiero critico per un efficace inserimento nel mondo. In sostanza, la scuola secondaria superiore deve rispondere ad attese che riguardano:

1. Lo sviluppo dei processi cognitivi e delle conoscenze;
2. Le relazioni con gli altri;
3. La preparazione alla vita sociale e produttiva.

Questo risulta di difficile realizzazione se i modelli e i valori familiari e sociali sono troppo difformi da quelli proposti dall'istituzione scolastica: la collaborazione, la condivisione e la reciproca legittimazione da parte di tutti quelli che hanno una funzione educante sono una necessità educativa: i messaggi, quando sono contrastanti, si annullano a vicenda e questo aggrava l'incertezza nella quale l'adolescente elabora e confronta i propri valori rispetto ad un mondo in crisi di credibilità.

L' Istituto "G. Marconi" si propone l'obiettivo di formare il cittadino consapevole dei diritti e doveri, di fornire allo studente le abilità e le capacità insite nel piano di studi e di offrire attività per recuperare le carenze e sviluppare le potenzialità culturali.

Il PTOF non è un elenco di iniziative, ma un piano di attività mirato ad alcuni obiettivi chiari e condivisi che prevede:

- La fattibilità
- Il monitoraggio
- L'autovalutazione
- La legalità

Si deve partire da quello che l'Istituto già fa e che può fare nelle condizioni reali esistenti:

- Strutture
- Servizi
- Risorse
- Regole
- Contesto urbano e sociale.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Aule	n. 6 per le attività didattiche Aula riunione per i docenti Sala docenti Presidenza Segreteria
Laboratori con collegamento ad Internet	n. 1 Informatica
Attrezzature multimediali	PC e Tablet
Servizi	Spazi flessibili per lo studio a piccoli gruppi o individuale
Biblioteca	Classica

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	n. 15
Personale ATA	n. 5

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

- Garantire una scuola per tutti e di una formazione di qualità per ognuno, dove gli alunni apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ascolto passivo di informazioni;
- Tutelare il valore della diversità e della diversità come valore;
- Favorire l'inclusione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, crea le condizioni per incontri tra culture diverse e differenti realtà sociali del territorio.
- Adesione costante dell'azione formativa alle caratteristiche degli alunni e alle richieste delle famiglie, nel rispetto delle norme che lo Stato pone in essere per la scuola;
- Garantire la libertà dell'insegnamento nell'ambito dei principi generali definiti dal PTOF;
- Ricerca costante dei saperi essenziali per offrire agli alunni la possibilità di gestire con sempre maggiore competenza il loro presente e di attrezzarsi per continuare positivamente il loro percorso di studio;
- Impegno costante per migliorare la qualità del servizio;
- Creazione di opportunità aggreganti per dare agli operatori scolastici e all'utenza le motivazioni più opportune per migliorare il senso della collaborazione produttiva e favorire il senso di appartenenza.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

Aspetti generali

- Innalzare i livelli d'istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento.
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali.
- Prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e d'educazione alla cittadinanza attiva
 - Flessibilità, diversificazione, efficacia ed efficienza del servizio scolastico

- Integrazione e miglior utilizzo delle risorse e delle strutture Introduzione di metodologie innovative
- Coordinamento con il contesto territoriale
- Migliorare l'ambiente di apprendimento
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche
- Sostenere formazione ed auto-aggiornamento
- Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa
- Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Definizione di un sistema di orientamento

L'OFFERTA FORMATIVA

FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

Coerenti con i valori contenuti nella Costituzione Italiana e con riferimento al Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'art. 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 convertito dalla legge 6 agosto 2008 n.133, e alle indicazioni dei Regolamenti di riordino degli istituti di istruzione secondaria superiore, adottati per gli istituti tecnici con DPR 15 marzo 2010, n. 88, entrati in vigore dal 1 settembre 2010, l'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti il sapere e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Hanno una durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni ed un quinto anno; con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore, corrispondenti a 32 ore settimanali. Al termine del percorso di studi, gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria.

Le finalità educative e didattiche che si intendono raggiungere con le attività didattiche curriculari ed extracurriculari raccordate fra loro sono:

A. Interiorizzare dei valori della convivenza democratica: avere coscienza di sé e degli altri, conoscere e rispettare le diversità ed i bisogni degli altri, conoscere la realtà locale e i suoi bisogni, acquisire comportamenti corretti nel rapporto "io- mondo".

B. Acquisizione di consapevolezza e di autodeterminazione: acquisire capacità di autonomia, acquisire la capacità di operare per problemi, saper progettare, acquisire capacità di critica e di giudizio, acquisire capacità di costruire e organizzare la propria vita, saper scegliere.

C. Conquista di competenze ed abilità di tipo trasversale, spendibili in ambito disciplinare: comprendere i diversi linguaggi comunicativi, comunicare utilizzando diversi linguaggi, analizzare/sintetizzare, far acquisire una competenza nell'uso delle nuove tecnologie, potenziare il metodo di studio.

- capacità di comunicazione relativamente agli argomenti del suo settore con un linguaggio adeguato, anche in un'altra lingua comunitaria (livello B2),
- competenze su fenomeni economici nazionali e internazionali,
- nozioni di diritto pubblico, civile, fiscale,
- saprà organizzare e gestire i sistemi aziendali come archivi, siti web, software, reti,
- saprà gestire gli strumenti informatici per il marketing al fine di promuovere l'azienda,
- riconoscere i fenomeni sociali, economici, istituzionali, culturali inserendoli nella loro dimensione a livello locale o globale,
- usare gli strumenti matematici utili per le discipline economiche e finanziarie,
- elaborare e interpretare dati aziendali, anche con l'utilizzo di strumenti informatici e software gestionali.

Quadro orario SIA

Materie	1°	2°	3°	4°	5°
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI – ORE SETTIMANALI					
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA STRANIERA	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO E D ECONOMIA	2	2			
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DI INDIRIZZO – ORE SETTIMANALE					
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2				
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)		2			
GEOGRAFIA	3	3			
INFORMATICA	2	2	4	5	5
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	3	3	3		
ECONOMIA AZIENDALE	2	4	7	7	
DIRITTO			3	3	3
ECONOMIA POLITICA			3	2	3

L'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto s'impegna a dar vita ad iniziative didattiche ed educative al fine di intervenire con maggiore efficacia sul fenomeno della dispersione scolastica, valorizzando le eccellenze, favorendo l'espressività degli studenti e cercando di soddisfare le loro esigenze di orientamento.

Il sistema della produzione ha subito in tempi rapidi una vertiginosa modificazione, sia nel lavoro industriale che in quello autonomo e dei servizi.

È un dato recente, inoltre, ma di estremo interesse per chi deve istruire e formare persone che diventeranno le risorse umane del sistema produttivo, la modificazione non solo del sistema all'interno del quale si cerca lavoro, ma anche del modo di concepire e dare valore al lavoro da parte delle attuali generazioni giovanili.

Questi due punti di vista devono sviluppare un'azione formativa che consenta, dunque, la più ampia libertà di scelta e di opzioni rispetto a progetti individuali di vita molto difforni fra loro e fortemente influenzati da elementi extrascolastici.

Sono elementi della professionalità sia per coloro che aspirano ad inserirsi nel mondo del lavoro dipendente, sia per coloro che hanno una propensione al lavoro autonomo o a forme di autoimprenditorialità:

1. le conoscenze
2. le capacità
3. la motivazione

L'organizzazione del lavoro richiede oggi, e ancor di più richiederà nel prossimo futuro persone:

- chiamate a gestire, insieme, la produzione mediante gruppi di lavoro multifunzionali;
- capaci di integrare lavoro diretto ed indiretto;
- in grado di svolgere più compiti, grazie ad un continuo addestramento, alla formazione ricorrente e alla rotazione di mansioni;
- in grado di saper integrare l'operatività del proprio gruppo con l'operatività di altri gruppi.

Le caratteristiche di professionalità del diplomato aziendalista che occorre sviluppare si possono così ricondurre alle seguenti capacità generali:

- capacità di saper affrontare la ricerca, il nuovo e l'imprevisto;
- capacità di affrontare situazioni complesse;
- capacità di autonomia, di iniziativa, di autoapprendimento;

- capacità di portare a termine il lavoro assegnato;
- capacità di lavoro in equipe;
- capacità di autovalutazione.

Queste capacità si devono accompagnare a una preparazione tecnologica prettamente informatica ma anche nell'area giuridica ed economica , tale da consentire anche percorsi scolastici successivi: Università, corsi di specializzazioni, altro.

L'Istituto "G. Marconi" cercherà di raggiungere le suddette finalità formative attraverso un sistema articolato in diverse tipologie di interventi che riguarderanno:

- la didattica;
- il recupero, in itinere e orientamento;
- formazione ed espressione di sé.

L'Istituto Tecnico Economico "G. Marconi" per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali promuove con la Rete Scuola di Rieti alcune attività di ricerca al fine di innalzare la qualità della cultura organizzativa, di valorizzare le esperienze e le risorse del territorio. Da alcuni anni, altresì, l'I.T.E. "Marconi" fa parte di diversi progetti orientati ad imprimere nella formazione degli alunni il senso della legalità, il rispetto dei valori e delle regole, anche attraverso l'insegnamento dell'Educazione Civica, previsto dalla Legge 92/2019, un insegnamento trasversale teso a sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica - utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. - stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. - utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente. - utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. - padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire

in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER). - utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. - identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. - redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali. - individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

L'articolazione "Sistemi informativi aziendali" mira a sviluppare competenze relative alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, della comunicazione in rete e della sicurezza informatica

Titolo di studio conseguito: Perito in Sistemi Informativi Aziendali Profilo professionale Il Perito in Sistemi informativi aziendali ha competenze generali nel campo dei macro fenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale e competenze specifiche relative alla gestione del sistema informativo aziendale, alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riferimento al sistema di archiviazione, all'organizzazione di archiviazione in rete e della sicurezza informatica.

In base a quanto espressamente indicato nel Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti Tecnici, il Diplomato in Sistemi informativi Aziendali (S.I.A.) ha competenze specifiche nel settore informatico, nello specifico:

- capacità di comunicazione relativamente agli argomenti del suo settore con un linguaggio adeguato, anche in un'altra lingua comunitaria (livello B2),
- competenze su fenomeni economici nazionali e internazionali,
- nozioni di diritto pubblico, civile, fiscale,
- saprà organizzare e gestire i sistemi aziendali come archivi, siti web, software, reti,
- saprà gestire gli strumenti informatici per il marketing al fine di promuovere l'azienda,

- riconoscere i fenomeni sociali, economici, istituzionali, culturali inserendoli nella loro dimensione a livello locale o globale,
- usare gli strumenti matematici utili per le discipline economiche e finanziarie,
- elaborare e interpretare dati aziendali, anche con l'utilizzo di strumenti informatici e software gestionali.

Competenze vengono acquisite anche nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo) degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Servizi informativi Aziendali" consegue anche i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali; gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Oltre alle competenze specifiche, a fine percorso lo studente deve acquisire anche le **Competenze comuni**, quali:

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

CURRICOLO DI ISTITUTO

➤ CURRICOLO DI SCUOLA

L'Istituto si attiene strettamente al curriculum ministeriale

➤ CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

ALLEGATO: Programmazione Educazione Civica

➤ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali, i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nel documento tecnico allegato al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007. Nel quadro della complessiva Riforma del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, l'obbligo di istruzione indica "una base comune", necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società. La certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione nelle istituzioni scolastiche e nelle strutture formative accreditate dalle Regioni è prevista all'art. 4, comma 3, del citato regolamento. La valutazione delle competenze da certificare in esito all'obbligo di istruzione, «è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche» (articolo 1, comma 2, del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122) ed è effettuata dai Consigli di Classe

per tutte le competenze elencate nel modello di certificato, allo scopo di garantirne la confrontabilità.

Il modello di certificato, che è unico sul territorio nazionale, contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007.

I Consigli delle seconde e delle quinte classi, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'istituzione scolastica. La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli: base, intermedio, avanzato. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura "livello base non raggiunto". La relativa motivazione è riportata nel verbale del Consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento. Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

INSEGNAMENTI TRASVERSALI E ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

Educazione Civica

L'insegnamento dell'educazione civica è finalizzato, in concorso con la famiglia, alla formazione di cittadine e cittadini oneste/i, attive/i, informate/i, responsabili, solidali, competenti nell'uso della comunicazione digitale, che si prendono cura di sé, della società, della natura.

Infatti, l'educazione civica, recita la legge 92/2019 che la introduce, contribuisce, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri:

- a formare cittadini responsabili e attivi;
- a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità;

- alla condivisione ed alla promozione dei principi di legalità;
- alla promozione della cittadinanza digitale;
- a formare una consapevole coscienza attenta alla sostenibilità ambientale, al diritto alla salute e al benessere della persona.

L'insegnamento dell'educazione civica, quindi, è volto a sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, con azioni finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

L'insegnamento dell'educazione civica si sviluppa attorno a tre nuclei tematici:

- **Costituzione italiana,**
- **sviluppo sostenibile,**
- **cittadinanza digitale.**

In particolare, tra i contenuti oggetto dell'insegnamento vi sono:

- Costituzione italiana, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- educazione alla cittadinanza digitale;
- elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- educazione alla salute e al benessere;
- educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

Il monte orario annuo della disciplina non potrà essere inferiore a 33 ore (senza incidere, tuttavia, su quello complessivo) e sarà oggetto delle valutazioni periodiche e finali.

Il ruolo di coordinamento della disciplina è affidato al docente curricolare di diritto.

La nostra scuola, da anni, offre a studentesse e studenti esperienze e mette in atto percorsi focalizzati sulla costruzione ed il consolidamento di una cittadinanza piena e orientata a comprendere i cambiamenti in corso, come attestano i progetti d'Istituto, ma anche le attività legate all'area dell'integrazione e dell'inclusione, nonché le premesse teoriche a questo documento. Esperienze, percorsi ed attività testimoniano la trasversalità delle discipline evocata dalla legge che introduce l'insegnamento dell'educazione civica.

Criteri di valutazione Ed. Civica

Il docente di discipline giuridiche ed economiche cura il coordinamento dell'insegnamento di educazione civica, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

In sede di scrutinio, intermedio e finale, il docente coordinatore formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo i necessari elementi conoscitivi dalle/gli altre/i docenti del Consiglio di Classe.

La valutazione è coerente con i risultati di apprendimento e le competenze indicate nella programmazione e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di specifici strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari.

Percorsi Per Le Competenze Trasversali e L'orientamento - PCTO

L'Istituto "G. Marconi" ha sempre anticipato i tempi in ambito scolastico fornendo agli alunni un piano dell'offerta formativa sempre all'avanguardia e all'insegna dell'innovazione.

Il raccordo tra sistema scolastico e mondo lavorativo è un tema molto importante e cruciale in termini di vantaggio competitivo.

L'obbligo normativo porta la scuola ad attivare e certificare, nell'arco del triennio, Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento per un numero complessivo di non meno di 150 ore per gli istituti tecnici.

La definizione dei percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale è stata definita con chiarezza dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, che modificava in parte l'alternanza scuola-lavoro, così come definita dalla legge 107/2015: diminuisce le ore ma non abolisce la loro obbligatorietà, né il loro essere condizione per l'ammissione agli esami di Stato, così come stabilito dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

I percorsi vengono inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, non sono, infatti, esperienze occasionali di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata, ossia nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.).

L'attivazione di PCTO genera benefici per lo studente, che acquisisce esperienza e competenze specifiche per la scuola, che ottimizza l'efficienza del percorso formativo, per l'impresa e per il mondo del lavoro in generale, che può formare un giovane secondo le proprie esigenze. Benefici riceve anche il territorio, cui è assicurato un ritorno in termini di professionalità, col realizzarsi di un collegamento tra l'offerta formativa e lo sviluppo socio-economico delle diverse realtà territoriali. Rappresenta insomma una rilevante opportunità di creare un processo di cooperazione scuola-territorio, che incide in modo significativo sull'innovazione della didattica e delle pratiche professionali e organizzative.

La progettazione dei PCTO è priorità strategica nazionale, entra nel curriculum di scuola, diventa progetto formativo della classe ed è progetto formativo dello studente, invitato a sviluppare sia la creatività che la responsabilità di risultato.

Al termine dell'attività prevista dai PCTO sono attesi infatti, per ciascuno degli studenti che vi ha partecipato, i seguenti risultati:

➤ l'acquisizione di una diversa comprensione della continuità esistente tra l'apprendimento scolastico delle nozioni connesse alla dimensione organizzativa dell'impresa e l'esercizio delle attività che quest'organizzazione prevede nel reale contesto lavorativo, superando il tradizionale distacco tra la teoria - il pensare - e la pratica - il fare - attraverso la comprensione delle connessioni tra le due componenti del sapere tecnico;

➤ la crescita dell'auto-stima dello studente e la conseguente acquisizione di un atteggiamento positivo e di una maggiore motivazione nei confronti del percorso scolastico: ciò come conseguenza di un diverso modo di apprendere, capace di valorizzare l'apporto individuale dello studente in un processo di valutazione che vede coinvolte figure diverse, con strumenti diversi da quelli tradizionalmente adottati nell'istituzione scolastica nella valutazione delle singole discipline;

➤ la progressiva acquisizione di una parte delle competenze formali e non formali, che andranno ad arricchire la figura professionale, che alla fine del ciclo di studi corrisponderanno a quella attestata e raggiunta al termine del ciclo formativo;

➤ la capacità di orientarsi correttamente, avendo a disposizione maggiori strumenti, per la prosecuzione degli studi o per l'accesso al mondo del lavoro, forte di un'esperienza maturata, spendibile anche in termini di curriculum vitae;

➤ l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno;

➤ la capacità di lavorare con gli altri, promuovendo un atteggiamento orientato a conseguire il risultato, a superare le difficoltà e i problemi;

➤ la capacità di lavorare su problemi, di praticare la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione;

➤ l'autoimprenditorialità.

Va infine sottolineato l'impatto all'esterno dell'attività dei PCTO, caratterizzato dalla costruzione di accordi di partecipazione alla formazione dei giovani e dal confronto tra la scuola e le realtà istituzionali e produttive del territorio, con aumento di considerazione e fiducia reciproca.

L'Istituto, pertanto, conferma i progetti di Stage che ha sempre organizzato per gli alunni nelle varie realtà del territorio quali Studi Commercialisti, Studi Giuridici, patronati, ecc. nel rispetto del protocollo anti- covid.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Oltre ai contenuti curriculari delle singole discipline costituiranno motivo di riflessione e di studio altri argomenti per i quali il Collegio dei docenti approva progetti/attività particolareggiati.

Accoglienza

La finalità è quella di favorire l'inserimento nell'Istituto degli alunni provenienti dalla Scuola media per imparare a stare bene con sé e con gli altri, attraverso una visita guidata all'interno della scuola, la lettura del P.T.O.F. è un momento ricreativo da effettuarsi durante la prima settimana.

Legalità

La finalità è quella di fare conquistare il valore della legalità come presupposto etico-culturale per una valida contrapposizione ai fenomeni mafiosi e criminali.

Dispersione scolastica

La finalità è quella di studiare e cercare di prevenire i fattori che determinano il fenomeno con accurate indagini e con l'ausilio di Enti esterni alla struttura scolastica.

Diritto allo studio

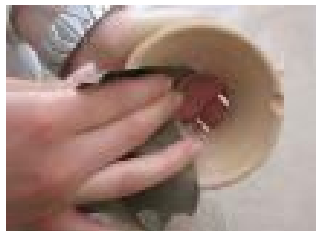
La finalità è quella di incoraggiare, attraverso i sussidi didattici e riviste specializzate, gli alunni ad uno studio sempre più approfondito e completo.

ATTIVITA' PER L'AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Al fine di consentire ai propri alunni il conseguimento e/o il potenziamento di specifiche abilità e competenze e quindi l'innalzamento del successo scolastico, l'Istituto si propone di tenere i locali della scuola aperti dalle ore 8:00 alle 20:00, al fine di consentire lo sfruttamento degli stessi non solo per attività curriculari, ma soprattutto per quelle extracurriculari che consentono il pieno sviluppo della personalità dei ragazzi. Propone, pertanto, una serie di attività opzionali:

- Corso di computer, per far conoscere le procedure di base sull'uso del computer e dei software applicativi, con particolare riferimento a programmi specifici di rilevazione aziendale (contabilità generale ed analitico-gestionale, registro delle fatture, liquidazione I.V.A.).
- Corso di lingua inglese, per il potenziamento e l'arricchimento della lingua straniera.
- Corso di lingua francese, per il potenziamento e l'arricchimento della lingua straniera.

- Corso educazione emergenza medico sanitaria, per fare acquisire comportamenti adeguati per un corretto intervento in casi di emergenza.
- Stage presso Istituti di Credito e presso Studi di Commercialisti, per far acquisire le conoscenze relative alle problematiche bancarie e della Contabilità generale delle aziende, profili fiscali e contributivi.
- Corso per la conoscenza, della tecnologia, innovazione e ricerca, Conosci la figura di "G. Marconi".
- Corso di Educazione Stradale.
- Attività di sostegno allo studio – Progetto "Extra Scuola" - per le classi terminali delle Scuole Secondarie di Primo Grado locali e nei territori limitrofi, al fine di fornire un supporto allo studio e allo stesso tempo far conoscere l'equipe docenti e la struttura scolastica ai ragazzi che si affacciano verso la Scuola Secondaria di Secondo grado.



- Istituzione di un Centro di ascolto, composto da un'equipe di specialisti, che possa raccogliere le problematiche dei ragazzi, non solo nell'ambito scolastico, ma soprattutto extrascolastico.

Viaggi di istruzione

Sulla base dei progetti presentati dai Consigli di classe, l'Istituto organizza per tutte le classi viaggi d'istruzione di più giorni in alcune delle località più significative in ambito nazionale per arte, cultura e tradizioni: tali esperienze permettono di approfondire ed integrare aspetti legati alla didattica, potenziare la conoscenza delle lingue, aprire ad una dimensione europea, e costituiscono inoltre un momento di convivenza e collaborazione per il gruppo classe.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione non è un momento episodico, ma fa parte integrante del processo di insegnamento /apprendimento: non deve quindi essere vissuta come momento sanzionatorio, ma come aiuto necessario al discente nel suo cammino scolastico.

In questa prospettiva, la valutazione assume diverse funzioni secondo i diversi momenti del processo formativo. In un primo momento è tesa a rilevare informazioni relative a quelle conoscenze e abilità che si ritengono preliminari rispetto alle procedure didattiche da avviare; viene attuata tramite test di ingresso e costituisce la base di una programmazione realistica.

La verifica formativa è il secondo importante momento del processo di valutazione: tende a cogliere, in itinere, i livelli di apprendimento dei singoli e costituisce un fondamentale strumento di verifica dell'efficacia delle procedure seguite. Consente perciò di attuare per tempo efficaci strategie di recupero, nonché di rivedere e correggere il processo in corso. Per questo tipo di verifica, non valutata, si utilizzano strumenti quali test, questionari, veloci indagini orali.

La valutazione sommativa intende verificare se i traguardi educativi e formativi propri di una determinata procedura siano stati raggiunti; ha quindi funzione di bilancio consuntivo sull'attività scolastica e sugli apprendimenti che la stessa ha promosso e non va intesa come giudizio più o meno definitivo. Si utilizzano strumenti funzionali alla verifica degli obiettivi prefissati, quali: prove scritte non strutturate di vario tipo, prove scritte strutturate, prove orali.

Nel piano di lavoro del Consiglio di Classe vengono definiti il numero e la tipologia di verifiche previste a quadrimestre per ogni disciplina, nonché l'incidenza, nella valutazione di fine periodo, di fattori quali il metodo, la progressione, l'impegno e la partecipazione.

Le verifiche scritte, con esplicitazione di voto e giudizio, vengono fatte visionare agli alunni, mentre delle prove orali si comunica sempre all'alunno voto e giudizio.

Per l'informazione alle famiglie è prevista la pagella quadrimestrale riportante il profitto per ogni disciplina con voto unico su scala decimale.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO

I criteri di valutazione per scrutini ed esami sono deliberati annualmente dal Collegio dei docenti.

Nella valutazione di fine anno si verifica il raggiungimento degli obiettivi minimi ed indispensabili per il passaggio alla classe successiva, tenendo conto di tutti i fattori che si sono potuti rilevare nel corso dell'anno scolastico.

Il voto, espresso in decimi, è il risultato di una sintesi delle rilevazioni dei livelli raggiunti nei diversi obiettivi verificati, misurati su una scala da uno a cinque. La corrispondenza tra voto e livelli è data riportando su scala decimale la media dei livelli raggiunti.

Sul registro personale degli insegnanti si prevede la registrazione non solo dei voti, con specificazione dei livelli, ma anche dei fattori che concorrono alla valutazione (obiettivi educativi), nonché delle attività volte al recupero e al controllo del superamento o meno degli eventuali debiti formativi.

L'introduzione degli IDEI, dei debiti e dei crediti formativi e da ultimo dell'autonomia come parti integranti del processo di insegnamento- apprendimento ha imposto una ridefinizione delle modalità di valutazione comuni e coerenti. Si mira ad una valutazione che si traduca in un giudizio complessivo dello studente, che tenga cioè conto, oltre che degli esiti delle verifiche, di tutti gli elementi anche non cognitivi, ivi compresi i crediti sia formativi che didattici. Solo questo permette di valutare con cognizione di causa il percorso formativo dello studente in termini positivi o negativi.

I crediti formativi concorrono alla valutazione finale, benché non in modo meccanico: essi costituiscono infatti elementi positivi in un quadro di formazione umana e culturale, oltre che professionale, che viene valutato globalmente.

Tutte le discipline concorrono, in forma diversa e complementare, alla formazione culturale, all'acquisizione delle abilità e delle competenze indispensabili per il proseguimento degli studi in ambito universitario, per l'inserimento nel mondo del lavoro o la frequenza di corsi post-diploma.

CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI GENERALI

I criteri generali che guidano il processo di valutazione sono:

- trasparenza: i docenti comunicano agli alunni i criteri di valutazione (concordati dal Collegio docenti), e i livelli minimi di conoscenze e abilità necessari per ottenere la sufficienza (concordati in sede di Riunione dei gruppi disciplinari);

- sviluppo della capacità di autovalutazione: gli alunni devono essere messi in grado di percepire i loro progressi e le loro difficoltà;
- corrispondenza tra i livelli raggiunti e i voti: tutti i docenti adottano una scala dei voti, deliberata dal Collegio docenti, che mira a rendere omogenei i criteri di valutazione sia degli apprendimenti che del comportamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

La valutazione del comportamento (voto di condotta) è espressa in decimi ed è attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe; concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo (art. 2, comma 3, del D.L. 1 settembre 2008 n. 137).

RECUPERO E POTENZIAMENTO

La scuola dedica una particolare attenzione alle attività di recupero, rivolte agli alunni che presentano difficoltà più o meno gravi di apprendimento, al fine di limitare la percentuale di dispersione (ripetenze e abbandoni) senza abbassare i livelli di qualità della formazione.

La scuola ha investito nel corso degli anni notevoli risorse nelle iniziative di recupero con riflessi positivi sugli esiti finali degli studenti, consentendo l'abbattimento dei tassi di ripetenza e dispersione di alcuni punti percentuali. La scuola promuove interventi di recupero:

- in itinere: svolto al mattino nel corso dell'attività didattica, durante tutto l'anno scolastico;
- pomeridiano: sportelli didattici pomeridiani tenuti dai docenti, con interventi mirati a recuperare particolari fragilità nelle varie materie (nel secondo periodo scolastico);
- estivi: per gli alunni con sospensione di giudizio allo scrutinio finale da fine giugno agli inizi di luglio (con privilegio, di norma, di Italiano, Matematica, Economia Aziendale, Informatica, Lingue Straniere);
- attività di tutoraggio (help desk) in orario pomeridiano per le discipline Matematica, Economia aziendale, Inglese. Si tratta di interventi realizzati da ex alunni dell'Istituto in grado di aiutare gli studenti a superare difficoltà non gravi nell'apprendimento;

- attività di supporto tra compagni (peer education);
- e-learning. Nel lavoro d'aula si sono privilegiati la lezione interattiva, i lavori di gruppo e/o a coppie, l'utilizzo di mappe concettuali, le esercitazioni guidate, lo sviluppo e l'elaborazione di ricerche anche con utilizzo di strumenti multimediali.

Gli esiti degli interventi sono stati generalmente positivi e sono stati poi monitorati attraverso prove di verifica. Negli ultimi anni, a causa della carenza di risorse, la scuola ha visto il ridimensionamento di alcuni interventi di potenziamento per gli studenti. Per lo stesso motivo, anche i corsi di recupero pomeridiani hanno subito una contrazione.

CREDITO SCOLASTICO

Si possono distinguere due tipi di crediti: i crediti maturati in ambito extrascolastico e quelli acquisiti con la partecipazione ad attività svolte in ambito scolastico ma in orario extracurricolare che valgono per l'attribuzione del punto supplementare. Competenti sono i Consigli di classe, come da D.M. n. 34 del 10/02/1999.

Le conoscenze, competenze e capacità e le esperienze maturate sono certificate tramite il Curriculum dello studente, documento importante sia per la conoscenza dello studente da parte della commissione degli esami di stato sia come corredo del diploma.

Le capacità sono interdisciplinari e concorrono alla valutazione alla stregua degli obiettivi non cognitivi, mentre le conoscenze e le competenze sono riferibili a specifici ambiti disciplinari e costituiscono elemento di valutazione. Competenti sono i singoli docenti e i Consigli di classe, coerentemente con i piani di lavoro individuali e di classe.

A partire dall'A.S. 2018/19, in ottemperanza con le nuove disposizioni Ministeriali, è entrato in vigore il nuovo regime dei crediti formativi, il quale prevede un nuovo criterio di attribuzione del punteggio per un totale massimo di 40 punti. Con la riforma del nuovo esame di Stato 2018/2019 il voto finale resta sempre in centesimi, ma si dà maggior peso al percorso scolastico dell'ultimo triennio, infatti il credito scolastico inciderà fino a 40 punti, mentre le tre prove, due scritte e una orale, incideranno fino a 20 punti ciascuna al fine dell'attribuzione del voto finale di Diploma.

In caso di emergenza sanitaria, saranno seguite le direttive dell'O.M. che ogni anno regola gli esami di stato.

Di seguito si riporta l'Allegato A del D. Lgs.n. 62 del 13 Aprile 2017

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO - (Punti)		
	Fasce di credito	Fasce di credito	Fasce di credito
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

I crediti certificati per obiettivi didattici concorrono alla valutazione inter periodale e finale nell'ambito delle rispettive discipline, i crediti certificati per obiettivi non cognitivi concorrono alla valutazione finale come momento di sintesi del percorso formativo.

	Periodo	Totale giorni
I quadrimestre	Dal 19 settembre 2022	101
	Al 31 gennaio 2023	
II quadrimestre	Dal 1 febbraio 2023	106
	Al 10 giugno 2023	
	Totali	207

Di seguito si rappresenta schematicamente il computo dei giorni di lezione (l'ultima colonna indica il totale dei giorni per il mese di riferimento):

SETTEMBRE	Inizio delle lezioni giovedì 19/09/2022	11
OTTOBRE		27
NOVEMBRE		25
DICEMBRE	Vacanze Natalizie dal 22/12/2022 al 08/01/2023	17
GENNAIO	Inizio lezioni venerdì 09/01/2023	22
FEBBRAIO		24
MARZO		26
APRILE	Vacanze Pasquali dal 06/04/2023 al 11/04/2023	19
MAGGIO		26
GIUGNO	Fine anno scolastico martedì 10/06/2023	9

ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Due quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

- **DIRIGENTE SCOLASTICO-COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE ED EDUCATIVE**

Prof. ANTONIO CALAMITA

Funzioni:

Coordina le attività di tutti gli organi, controlla i processi avviati, organizza le risorse umane.

- **CONSIGLIO D' ISTITUTO**

Funzioni:

- Delibera il bilancio di previsione e le sue eventuali variazioni;
- Delibera il conto consuntivo;
- Dispone l'utilizzo delle disponibilità finanziarie;
- Adotta il Regolamento interno dell'Istituto;
- Acquista le attrezzature tecnico-scientifiche ed i sussidi didattici.

I punti sopra citati vengono esaminati e decisi in collaborazione con il consulente, poiché si tratta di scuola privata-paritaria. Altresì:

- Detta i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche;
- Esprime parere deliberante su eventuali proposte di iniziative e di sperimentazione;
- Promuove contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze.

- **DOCENTI REFERENTI IN RELAZIONE A:**

- Invalsi
- RAV

- PCTO
- Esami di Stato
- Plico Telematico
- Gruppo H
- Dispersione Scolastica
- Funzione strumentale Alunni.

• **COLLEGIO DEI DOCENTI**

È sede di sintesi del lavoro complessivo di programmazione educativa e di formalizzazione del P.T.O.F. per gli aspetti educativi e didattici. Definisce le linee generali dell'intervento didattico educativo ed i criteri di tipo metodologico - procedurale. Si pronuncia sui principi e sulle scelte di fondo. Delibera le finalità del processo didattico e gli obiettivi formativi, indica le strategie educative generali, i metodi e le tecniche di insegnamento.

• **CONSIGLI DI CLASSE**

Gestiscono e sorvegliano l'andamento didattico della classe. Traducono le finalità generali e gli obiettivi formativi deliberati dal Collegio in obiettivi trasversali da perseguire attraverso le discipline.

Realizzano il raccordo tra obiettivi trasversali e disciplinari. Procedono a frequenti verifiche del lavoro svolto in relazione agli obiettivi sviluppati, che sono significativi nella misura in cui concorrono a formare-sviluppare negli allievi la potenzialità dell'apprendere ad apprendere dei propri errori. Attuano la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica attraverso lo scambio di informazioni, esperienze, opinioni. Avanzano proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione, etc.

All'interno del Consiglio di classe si armonizza il lavoro dei docenti ed assume senso e significato l'adesione a quei principi su cui si suggerisce di costruire un discorso nuovo sulla valutazione.

• **DOCENTI**

Rappresentano un momento centrale per tradurre le linee generali di indirizzo deliberate dal Collegio in percorsi formativi disciplinari.

Devono permettere di realizzare il passaggio dalle finalità generali e dagli obiettivi trasversali agli obiettivi didattici disciplinari. Progettano pertanto su specifici segmenti di area ed in particolare su prestazioni degli allievi, contenuti, metodologie e tecniche di insegnamento/apprendimento, verifiche. Operano scambi di esperienze e di informazioni. Producono materiali utili all' apprendimento, alle verifiche in itinere, alla valutazione. Stabiliscono criteri comuni nella somministrazione delle prove di verifica. Definiscono le linee d' intervento nell' area di progetto e nell' area di approfondimento.

MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

L'Istituto intende collaborare con le famiglie nel processo educativo e formativo. Fornisce loro il piano dell'offerta formativa come strumento di riferimento e di confronto, e si rende disponibili al dialogo e a recepire tutte le indicazioni che aiutano la crescita degli studenti e possono migliorare la qualità della scuola e dello stare a scuola. I docenti incontrano le famiglie, previo appuntamento sul libretto scolastico dello studente, nell' ora settimanale prevista e/o in qualunque altro momento al tale fine concordato.

Alle famiglie degli studenti vengono rese in visione la pagella del I quadrimestre, l'indicazione degli eventuali debiti formativi a fine anno e del loro superamento o meno nell' anno successivo.

I docenti hanno facoltà di procedere al loro volta alla prenotazione di un colloquio con le famiglie ove se ne riscontri la necessità per ragioni di ordine educativo e/o didattico.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il personale docente ed ATA parteciperà ad iniziative e corsi di aggiornamento anche in relazione al progetto "RETE SCUOLA" e ad altre iniziative del M.P.I., in particolare, per i docenti su:

- Innovazioni didattiche

- Monitoraggio e valutazioni
- Autonomia e riforma

Per il personale ATA su:

- Il nuovo regolamento di contabilità
- Utilizzo dei gestionali
- Misure di prevenzione

Assenze e ritardi.

Il primo ritardo dopo i 10 concessi dà origine a nota scritta. Ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122 "... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato".

Gli studenti che siano stati assenti per un numero di ore superiore al 25% di quelle previste nel curriculum (v. tabella), quindi, non sono ammessi agli scrutini.

- 1) ricoveri ospedalieri e/o Day Hospital con relativa convalida certificata;
- 2) gravi motivi personali o di salute, questi ultimi debitamente documentati con certificato medico, attestante la malattia e la relativa prognosi, che deve corrispondere al periodo effettivo di assenza con i giorni specificati da date precise. Tale certificato va consegnato il primo giorno del rientro a scuola";
- 3) partecipazione ad allenamenti e/o gare sportive programmate dalla squadra di appartenenza e documentate dall'allenatore o dalla federazione.

Monte ore personalizzato	Totale ore in un anno	Ore di assenze massime consentite
Primo anno tutti gli indirizzi	32 x 33 = 1056 ore	Il 25% = 264 ore
Secondo anno tutti gli indirizzi	32 x 33 = 1056 ore	Il 25% = 264 ore
Terzo anno tutti gli indirizzi	32 x 33 = 1056 ore	Il 25% = 264 ore
Quarto anno tutti gli indirizzi	32 x 33 = 1056 ore	Il 25% = 264 ore
Quinto anno tutti gli indirizzi	32 x 33 = 1056 ore	Il 25% = 264 ore

Griglia di misurazione delle prove

Per quanto concerne la valutazione si sottolinea la valenza educativa dell'utilizzo

dell'intera gamma dei voti da 1 a 10.

I docenti del liceo si attengono ai criteri esplicitati nella seguente griglia

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITÀ
Assolutamente negativo (1)	Assenza di qualsiasi conoscenza	Nessuna	Non valutabili
Molto negativo (2-3)	Lo studente conosce qualche frammento di contenuto	Non riesce ad applicare le sue conoscenze e commette gravissimi errori	Non è capace di effettuare alcuna analisi e sintesi. Non ha autonomia di giudizio e di valutazione
Gravemente insufficiente (4)	Lo studente ha conoscenze frammentarie e molto parziali	Applica con difficoltà le conoscenze possedute e commette gravi errori nell'esecuzione	Effettua analisi e sintesi solo parziali, carenti e non corrette
Insufficiente (5)	Lo studente ha conoscenze superficiali e non complete	Commette errori non gravi nell'esecuzione di compiti e si esprime in modo non appropriato	Effettua analisi e sintesi non complete, ma potenziabili. Solo se guidato e sollecitato effettua semplici valutazioni
Sufficiente (6)	Lo studente conosce i contenuti minimi stabiliti dal Collegio dei docenti	Applica le conoscenze acquisite senza fare gravi errori, ma esprimendosi in maniera imprecisa e non rielaborata	Effettua analisi e sintesi complessivamente corrette. Guidato e sollecitato riesce ad effettuare valutazioni.
Pienamente sufficiente (7)	Lo studente ha conoscenze ordinate ed organizzate dei contenuti	Applica le conoscenze in modo corretto, espone con ordine ed in modo appropriato	Effettua analisi e sintesi corrette e adeguate alle richieste. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza.
Buono (8)	Lo studente ha conoscenze complete, approfondite e coordinate	Esegue compiti con sicurezza applicando conoscenze e procedure	Effettua analisi e sintesi complete. Valuta autonomamente con sicurezza.
Ottimo/Eccellente (9-10)	Lo studente ha conoscenze complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate	Rielabora le conoscenze in modo originale e personale, dimostrando completa padronanza di contenuti e procedure	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente conoscenze e procedure. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione non è un momento episodico, ma fa parte integrante del processo di insegnamento /apprendimento: non deve quindi essere vissuta

come momento sanzionatorio, ma come aiuto necessario al discente nel suo cammino scolastico.

In questa prospettiva, la valutazione assume diverse funzioni secondo i diversi momenti del processo formativo. In un primo momento è tesa a rilevare informazioni relative a quelle conoscenze e abilità che si ritengono preliminari rispetto alle procedure didattiche da avviare; viene attuata tramite test di ingresso e costituisce la base di una programmazione realistica.

La verifica formativa è il secondo importante momento del processo di valutazione: tende a cogliere, in itinere, i livelli di apprendimento dei singoli e costituisce un fondamentale strumento di verifica dell'efficacia delle procedure seguite. Consente perciò di attuare per tempo efficaci strategie di recupero, nonché di rivedere e correggere il processo in corso. Per questo tipo di verifica, non valutata, si utilizzano strumenti quali test, questionari, veloci indagini orali.

La valutazione sommativa intende verificare se i traguardi educativi e formativi propri di una determinata procedura siano stati raggiunti; ha quindi funzione di bilancio consuntivo sull'attività scolastica e sugli apprendimenti che la stessa ha promosso e non va intesa come giudizio più o meno definitivo. Si utilizzano strumenti funzionali alla verifica degli obiettivi prefissati, quali: prove scritte non strutturate di vario tipo, prove scritte strutturate, prove orali.

Nel piano di lavoro del Consiglio di Classe vengono definiti il numero e la tipologia di verifiche previste a quadrimestre per ogni disciplina, nonché l'incidenza, nella valutazione di fine periodo, di fattori quali il metodo, la progressione, l'impegno e la partecipazione.

Le verifiche scritte, con esplicitazione di voto e giudizio, vengono fatte visionare

agli alunni, mentre delle prove orali si comunica sempre all'alunno voto e giudizio.

Per l'informazione alle famiglie è prevista la pagella quadrimestrale riportante il profitto per ogni disciplina con voto unico su scala decimale.

COMPORAMENTO DEGLI ALUNNI

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 08.00 e la fine delle lezioni è fissato per le

ore 14.00: dal lunedì fino a venerdì.

1. L'ingresso in ritardo è consentito soltanto eccezionalmente e con documentati motivi. Esso va comunque giustificato dal genitore sul libretto personale dell'alunno;

2. I permessi di uscita anticipata saranno concessi solo per documentati motivi. Gli alunni dovranno essere prelevati da uno dei genitori. Per i maggiorenni l'uscita dovrà essere motivata e verrà concessa dal Preside o suo delegato;

3. La giustificazione costituisce un obbligo per tutti gli alunni. Essa deve essere esibita il giorno dopo l'effettuazione dell'assenza, qualunque ne sia il motivo. Essa deve essere firmata, per i minorenni, dal genitore che ha depositato la propria firma in segreteria didattica. I maggiorenni possono autogiustificarsi, ma la Presidenza si riserva di avvertire le famiglie o di richiedere documentata motivazione dell'assenza. La giustificazione deve essere richiesta dal docente della prima ora, che l'annoterà sul registro di classe;

4. Durante il cambio dell'ora gli alunni restano nelle aule all'interno delle quali aspetteranno l'insegnante dell'ora seguente; 5. Durante le ore di lezione gli alunni possono uscire solo in caso di necessità e uno alla volta; 6. Durante l'intervallo gli studenti possono restare nelle aule, nei corridoi e comunque all'interno dell'area scolastica. La sorveglianza è assicurata dai docenti, la cui ora di lezione termina con la fine dell'intervallo e del personale ausiliario;

7. Il comportamento degli studenti deve essere improntato alle regole del rispetto di se stessi e degli altri, della convivenza e dell'ambiente scolastico complessivamente. Ne sono parte integrante sia la cura e il rispetto delle attrezzature e delle suppellettili di proprietà della scuola sia degli oggetti di proprietà dei compagni. Coerentemente con le attività di educazione alla salute svolte dalla scuola è fatto divieto a tutti di fumare nei locali scolastici;

8. Coloro che provocano danni o ammanchi di qualsiasi genere ne risponderanno personalmente. Qualora non sia possibile individuare i diretti responsabili, il risarcimento o l'eventuale ripristino sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

La scuola dedica una particolare attenzione alle attività di recupero, rivolte agli alunni che presentano difficoltà più o meno gravi di apprendimento, al fine di

limitare la percentuale di dispersione (ripetenze e abbandoni) senza abbassare i livelli di qualità della formazione.

La scuola ha investito nel corso degli anni notevoli risorse nelle iniziative di recupero con riflessi positivi sugli esiti finali degli studenti, consentendo l'abbattimento dei tassi di ripetenza e dispersione di alcuni punti percentuali. La scuola promuove interventi di recupero:

- in itinere: svolto al mattino nel corso dell'attività didattica, durante tutto l'anno scolastico;
- pomeridiano: sportelli didattici pomeridiani tenuti dai docenti, con interventi mirati a recuperare particolari fragilità nelle varie materie (nel secondo periodo scolastico);
- estivi: per gli alunni con sospensione di giudizio allo scrutinio finale da fine giugno agli inizi di luglio (con privilegio, di norma, di Italiano, Matematica, Economia Aziendale, Informatica, Diritto, Lingue Straniere);
- attività di tutoraggio (help desk) in orario pomeridiano per le discipline Matematica, Economia aziendale, Inglese. Si tratta di interventi realizzati da ex alunni dell'Istituto in grado di aiutare gli studenti a superare difficoltà non gravi nell'apprendimento;

CRITERI E INDICATORI PER L'AUTO VALUTAZIONE

Al fine di poter esaminare criticamente il livello delle proprie prestazioni, individuare i punti di forza e di debolezza del servizio scolastico e attuare interventi che consentano di dare efficacia ed efficienza al processo didattico ed organizzativo in funzione anche della soddisfazione delle richieste dell'utenza, la scuola ha individuato le seguenti tipologie di indicatori:

- Di contesto riguardanti il bacino di utenza e la composizione sociale e culturale dei nuclei familiari di provenienza;
- Di ingresso riferiti a variabili quali: il livello di preparazione degli alunni in ingresso desumibile dai giudizi ottenuti dal termine del corso di studi precedente, ma anche la dotazione delle strutture e delle risorse umane e finanziarie;
- Di processo relativi a fenomeni quali: il tasso di regolarità degli studi, i livelli di abbandono, il grado di selezione dell'utenza più debole, i tassi di dispersione delle risorse umane e finanziarie;
- Di prodotto in riferimento al numero dei promossi o bocciati.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL P.T.O.F.

Se strutturalmente la scuola ha la necessità di un costante adeguamento delle proprie caratteristiche alle esigenze di coloro cui si rivolge l'offerta formativa e della realtà extra-scolastica in generale, è evidente che i processi decisionali volti alla trasformazione, anche profonda, dell'esistente non possono essere eventi eccezionali, ma entrano a far parte della vita ordinaria dell'Istituto.

È pertanto indispensabile un monitoraggio regolare dell'interazione tra scuola e ambiente, affinché i suoi risultati costituiscano il dato di realtà su cui fondare decisioni non emotive, né velleitarie o avventate, ma consapevolmente tese a realizzare in obiettivi oggettivamente perseguibili i valori ispiratori dell'istituzione scolastica.

La predisposizione di un piano di offerta formativa, individuando con precisione i criteri, le finalità, le metodiche e le risorse, consente di condurre una verifica attendibile e una valutazione analitica e complessiva della qualità del servizio offerto in vista del suo miglioramento, evitando il rischio dell'autoreferenzialità.

In virtù di ciò e per una corretta valutazione dell'operato della scuola si rende necessaria una verifica del P.T.O.F. per rilevare i fattori di debolezza, i vincoli ma anche le opportunità da ottimizzare.

Lo scopo primario è quello di mirare alla produttività, all'efficienza e all'efficacia, nel tentativo di fare dell'istituzione educativa una "Scuola- Servizio", un vero "Ambiente di apprendimento" e di formazione, con chiare intenzionalità, in sintonia con i vigenti Programmi e con le norme che regolamentano la struttura scuola. La molla propulsiva che intende conferire al P.T.O.F. è quella di fare acquisire alla scuola un'immagine positiva all'esterno, favorendo il dialogo costruttivo, improntato al confronto, all'individuazione di impegni reciproci, alla collaborazione.

Il P.T.O.F. è stato stilato dai docenti in collaborazione con genitori, alunni e successivamente deliberato all'unanimità dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Si rimanda, in ogni caso, alla possibilità di integrazione, modifica e ampliamento del suddetto P.T.O.F. nei termini indicati dalla nuova normativa di riferimento: è intenzione dell'Istituto "Marconi" tenere il passo con quelle che sono le aspettative e le finalità della nuova Riforma e con le esigenze di cambiamento di una società in continuo mutamento.

Il Dirigente Scolastico

(F.to Prof. Antonio Calamita)